

Comunicato stampa FRA
Vienna, 23 settembre 2020

Indagine su rom e nomadi: l'Europa deve spezzare il circolo vizioso della povertà e della discriminazione nei loro confronti

Pur vivendo in alcuni dei paesi più ricchi del mondo, un quarto dei rom e dei nomadi nell'Europa occidentale non può permettersi beni di prima necessità, come il riscaldamento o il cibo sano, e fino a uno su cinque dei loro figli ha ancora fame quando si corica, rivelano i risultati della nuova indagine dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA). La dilagante discriminazione e l'abbandono scolastico comportano inoltre scarse opportunità di lavoro e una povertà diffusa per molti. Di conseguenza, l'aspettativa di vita dei rom e dei nomadi è inferiore di 10 anni rispetto a quella della popolazione in generale. Tali risultati dovrebbero orientare le risposte politiche a livello nazionale e dell'UE e aiutare i relativi responsabili a collaborare con i rom e i nomadi per combattere l'esclusione e la povertà.

«La presente relazione rivela le scioccanti difficoltà che troppi rom e nomadi si trovano ad affrontare nell'Europa odierna», asserisce il direttore della FRA [Michael O'Flaherty](#). *«Oltre alle disuguaglianze già esistenti prima del COVID-19, questi risultati sono un monito urgente alla necessità per i governi e per la società di spezzare il circolo vizioso della povertà e dell'esclusione sociale.»*

L'[indagine sui rom e sui nomadi](#) fornisce, per la prima volta, dati comparabili sulle esperienze dei rom e dei nomadi in materia di diritti fondamentali in Belgio, Francia, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia ed evidenzia le diffuse disuguaglianze che perpetuano cicli di povertà ed esclusione.

- **Condizioni di vita** – Oltre il 90 % dei nomadi in Belgio, Irlanda e Paesi Bassi asseriscono di non aver abbastanza spazio per vivere. Un bambino rom o nomade su quattro tra gli intervistati vive in un nucleo familiare che non può permettersi beni di prima necessità, quali cibo sano o riscaldamento, o non riesce a pagare l'affitto. Molti soffrono la fame. La loro aspettativa di vita è inferiore di 10 anni rispetto alla popolazione in generale.
- **Lavoro** – Un numero inferiore di rom e nomadi ha un lavoro retribuito rispetto alla popolazione in generale. Tale dato oscilla tra il 15 % in Irlanda e il 50 % in Belgio. Per le donne e i giovani la situazione occupazionale è particolarmente difficile.
- **Istruzione** – Quasi un terzo dei genitori afferma che i propri figli sono stati aggrediti verbalmente a scuola in quanto rom o nomadi. Due terzi dei giovani rom e nomadi hanno conseguito soltanto l'istruzione secondaria di primo grado.

L'UE pubblicherà a breve il nuovo quadro di riferimento strategico dell'UE per i rom sull'uguaglianza, sull'inclusione e sulla partecipazione. In futuro, la FRA invita l'UE e gli Stati membri a collaborare con le comunità rom e nomadi per delineare politiche e stabilire obiettivi chiari al fine di:

- **migliorare la qualità della vita** – Gli Stati membri dovrebbero consentire ai nomadi di mantenere il proprio stile di vita, mettendo a disposizione sufficienti aree di sosta che offrano un alloggio decente. Dovrebbero evitare gli sgomberi forzati, soprattutto perché colpiscono i

bambini, offrendo alloggi alternativi alle persone sfrattate. Dovrebbero inoltre offrire protezione sociale per migliorare l'assistenza sanitaria, ridurre la povertà e sradicare la fame, soprattutto per i bambini rom e nomadi;

- **aumentare le opportunità di lavoro** – Gli Stati membri dovrebbero elaborare strategie atte a permettere alle donne e ai giovani di trovare lavoro grazie all'esperienza lavorativa, a programmi di occupazione nel settore pubblico e a un migliore accesso ai conti bancari, per esempio;
- **incrementare le prospettive di istruzione** - Gli Stati membri devono adattare l'istruzione alle esigenze dei rom e dei nomadi, ad esempio mediante l'assegnazione di assistenti all'insegnamento speciali, l'istruzione a domicilio e l'apprendimento a distanza e creare incentivi affinché venga raggiunto un livello di istruzione più elevato. Il percorso didattico e la formazione degli insegnanti dovrebbero inoltre contrastare gli stereotipi negativi sui rom all'interno delle scuole.

Nell'ambito dell'indagine sono stati intervistati direttamente oltre 4 500 rom o nomadi, da dicembre 2018 a luglio 2019. Tale indagine integra le [precedenti ricerche della FRA](#) in altri nove paesi dell'UE.

Per maggiori informazioni rivolgersi a: media@fra.europa.eu / Tel. +43 1 580 30 642